

Stuart Isacoff

Quando il mondo si fermò ad ascoltare Van Cliburn, il pianista che vinse la Guerra fredda

Traduzione di Marco Bertoli

EDT, 2018

Collana Contrappunti

272 pagine | € 24

In libreria a ottobre



Info e approfondimenti su
www.edt.it

Al Cremlino, l'incoronazione dell'americano non passò senza qualche resistenza da parte di chi, in piena Guerra fredda, leggeva quel risultato come una sconfitta. Ma il fascino esercitato da Van era tutto fuorché politico.

In occasione della Fiera Cremona Musica, Stuart Isacoff presenterà in anteprima il suo libro insieme al pianista Emanuele Arciuli, sabato 29 settembre, alle 18.15.

Aprile del 1958, la **Guerra fredda** è al suo culmine, la Cortina di ferro divide l'Europa in due blocchi contrapposti e impermeabili. A Mosca sta per tenersi la prima edizione del **Concorso pianistico internazionale Čajkovskij**, una versione acculturata della Coppa del mondo in cui si affrontano talenti musicali provenienti da tutte le nazioni.

Il Concorso era stato escogitato per esaltare l'orgoglio sovietico nella certezza che sarebbe stato un pianista locale a vincere. Invece ad attrarre l'attenzione dell'intera nazione fu un giovane pianista texano, di nome **Van Cliburn**, dai vezzi bizzarri e dalla tecnica prodigiosa che **si aggiudicò il primo premio contro ogni logica nazionalista.**

In una cultura in cui quasi tutto aveva dietro un calcolo politico, la vittoria di Van Cliburn al Concorso Čajkovskij fu un evento clamoroso. Lo stesso **Chruščëv** dovette intervenire per placare una giuria riottosa a far vincere un americano. Ma il fascino esercitato da Van Cliburn tutto era fuorché politico. **Cliburn rappresentava il volto della libertà.**

Il pianista tornò negli Stati Uniti accolto come un eroe nazionale, con tanto di “ticker-tape parade” per le strade di New York, in un tripudio pubblico che il mondo della musica classica non avrebbe mai più conosciuto. **La sua vittoria aprì nuove porte alla diplomazia internazionale** e lanciò al tempo stesso una delle più straordinarie carriere musicali.

Quasi sessant’anni dopo quella vittoria, **Russia e Stati Uniti hanno continuato a celebrare Van Cliburn.** **George W. Bush** gli ha conferito nel 2003 la medaglia presidenziale della libertà, e **Vladimir Putin** ebbe a dire di lui “l’arte di Van Cliburn ha avvicinato la gente di Paesi e di continenti diversi e l’ha unita”.

Stuart Isacoff, pianista, scrittore maestro della divulgazione musicale, racconta per la prima volta questa storia incredibile nel suo nuovo libro *Quando il mondo si fermò ad ascoltare*, che **EDT** pubblica a **ottobre** nell’edizione italiana (traduzione di Marco Bertoli, 272 pp., 24 €).

Isacoff, che conosce molto bene il mondo del pianoforte e le sue dinamiche, americane e internazionali, ha interrogato tutti i testimoni di questa vicenda, ha letto le testimonianze dei giurati e ha descritto l’atmosfera politica e culturale della Mosca dell’epoca.

Con l’abilità del divulgatore, Isacoff racconta un fatto di musica che è prima ancora una celebrazione della libertà della musica sui condizionamenti politici: “Il più bravo è lui? E allora dategli il premio”, sentenziò Chruščëv in persona, con una decisione che passò alla storia.

Stuart Isacoff, pianista, performer, musicologo, critico e per molti anni direttore della più prestigiosa rivista americana dedicata al pianoforte («Piano Today»), scrive regolarmente per i maggiori quotidiani e periodici americani («Wall Street Journal», «New York Times», «Stagebill»). Il volume *Temperamento* (tradotto da EDT nel 2005) gli ha fatto aggiudicare il più prestigioso premio americano per la divulgazione musicale (ASCAP Deems Taylor Award for excellence in Music writing) ed è uno dei libri musicologici più venduti in tutto il mondo.